



Comune di Regalbuto

www.comune.regalbuto.en.it

SCHEDA PROGETTO DEMOCRAZIA PARTECIPATA

(Art. 6, c. 1 L.R. n. 5/2014 integrato dall'art. 14, c. 6 della L.R. n. 8/2018)

Proponente: Persone fisiche residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e Collettivamente tutte le forme associative e rappresentative dei Cittadini di Regalbuto con sede legale e operative nel Comune di Regalbuto.

La sottoscritta MOSCHITTA RITA nata ad ADRANO (CT) il 22/05/1986 nella qualità di presidente della Associazione Turistica Pro Loco di Regalbuto C. F. MSCRTI86E62A056Q Residente in via VITTORIO EMANUELE 80, sede legale via Gian Filippo Ingrassia 114

Telefono: 3338706105 email ritamoschitta@gmail.com

in relazione all'Avviso di Democrazia Partecipata relativa all'anno 2020 pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune di Regalbuto

PRESENTA

SCHEDA PROGETTO

a) rientrante tra i **servizi di competenza comunale** e ricadente nell'area tematica:

- sviluppo economico e turismo;
- ambiente, ecologia e sanità;
- politiche giovanili;
- attività sociali, culturali, ricreative e sportive;

b) **tecnicamente fattibile entro il 31 dicembre dell'anno corrente**

c) **economicamente fattibile con le risorse non superiori a quelle indicate nel suddetto Avviso di Democrazia partecipata;**

Costituente:

SCHEDA PROGETTO

TITOLO	ORTO URBANO INTERCULTURALE
---------------	-----------------------------------

<p>DESCRIZIONE DEL PROGETTO</p> <p>(obiettivo generale e specifico, attività e risultati attesi)</p>	<p>In considerazione della presenza sul territorio locale di un Centro SIPROIMI che accoglie attualmente 25 beneficiari migranti, attraverso il progetto di Orto Urbano Interculturale si intende favorire l'aggregazione sociale, l'impiego costruttivo del proprio tempo libero recuperando un rapporto attivo con la terra e la natura, senza tralasciare l'aspetto formativo grazie alla trasmissione di conoscenze e tecniche naturali delle coltivazioni. L'Orto Urbano Interculturale è un progetto che punta all'inclusione, attraverso il contatto con la terra, delle persone fragili, coinvolgendo soprattutto i migranti richiedenti asilo del Progetto SIPROIMI, ma che si può estendere anche a disoccupati e soggetti svantaggiati. Oltre all'aspetto dell'integrazione sociale, si tratterà di ridare vita a spazi abbandonati, sostenere le famiglie bisognose e promuovere la coltivazione di prodotti a chilometro zero attraverso la collaborazione tra rifugiati e cittadini. Il progetto punta a favorire anche la nascita di una vera e propria rete di relazione a sostegno delle famiglie più bisognose e alle persone in condizioni di disagio economico e sociale.</p> <p>Gli orti sociali costituiscono, per i piccoli e grandi centri urbani, dei veri e propri polmoni verdi, riuscendo ad educare a pratiche ambientali sostenibili e offrendo al tempo stesso una piccola alternativa alle categorie sociali emarginate dalla società moderna. Le coltivazioni non hanno scopo di lucro e forniscono prodotti al consumo familiare o della comunità. Si può pensare, ad esempio, di destinare i prodotti derivanti dalla coltura alle realtà associative e sociali presenti nel luogo, per i soggetti più svantaggiati, oppure creando delle mense o dei gruppi di acquisto solidale. I beneficiari del SIPROIMI potranno così spendersi per la collettività ospitante contribuendo alla produzione di prodotti alimentari che serviranno a sostenere le famiglie locali e i soggetti in stato di bisogno e in difficoltà economica.</p> <p>Inoltre, attraverso il coinvolgimento delle scuole elementari e medie, le attività dell'orto urbano interculturale costituiranno un veicolo per sensibilizzare i più giovani sul tema dell'accoglienza. Un progetto che guarda da un lato all'integrazione e alla conoscenza reciproca tra cittadini e rifugiati ma dall'altro sperimenta un welfare community che punta a mettere in moto un ciclo produttivo solidale per ridare vita ad aree abbandonate coinvolgendo le fasce di popolazione più vulnerabili.</p> <p>Lo scopo generale del progetto è quello di favorire uno scambio interculturale anche grazie alla coltivazione di ortaggi e frutta tipici di diversi paesi e dunque alla condivisione del cibo secondo diverse tradizioni. Contemporaneamente, per i migranti stessi sarà un'occasione di integrazione nel tessuto sociale e produttivo, con lo sviluppo di competenze tecniche specifiche, grazie all'eventuale impiego di figure professionali competenti nel settore, che possono realizzare preventivamente dei corsi di formazione sulle tecniche di coltivazione secondo i principi dell'agricoltura biologica. La realizzazione dell'orto urbano interculturale permetterà inoltre una riqualificazione e rigenerazione di zone urbane poco valorizzate e, a lungo termine, il progetto potrebbe diventare un modello da replicare in altre realtà sociali. Inoltre, è auspicabile che si possano sviluppare delle attività di trasformazione delle eccedenze agricole, di formazione professionale in campo agricolo, corsi di cucina, percorsi per le scuole, forniture per mense sociali o cooperative di catering allargando così il numero di persone e realtà coinvolte nel progetto iniziale.</p>
---	---

	<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informare e sensibilizzare la cittadinanza sui vantaggi che comporta l'orto sociale a favore dei soggetti svantaggiati • Un ripristino di aree urbane di proprietà pubbliche perfettamente utilizzabili con possibilità produttive, al momento in stato di abbandono. • Favorire l'aggregazione sociale • Aumentare e sviluppare competenze in ambito dell'ortocoltura • Favorire il benessere psico-sociale
<p>TARGET (beneficiari - a chi si rivolge il progetto?)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Beneficiari del Progetto SIPROIMI di Regalbuto 2. Associazioni locali del settore socio-culturale 3. Soggetti svantaggiati, quali disoccupati e comunità di stranieri presenti nel territorio 4. Residenti del quartiere interessato

<p>Quali MEZZI e RISORSE sono necessarie per realizzare la tua idea</p>	<p>Sarà necessario individuare e rendere fruibile un appezzamento di terreno coltivabile e di proprietà del comune (ad esempio zona Piazza della Costituzione, che si presta bene per la sua conformazione architettonica), con la presenza di elementi di servizio (strutture per il ricovero degli attrezzi), elementi di protezione/delimitazione (recinzioni e cancellate), impianti di irrigazione, percorsi di distribuzione interna.</p>
--	---

<p>COSTO TOTALE</p>	<p>€ 4.000,00</p>
----------------------------	-------------------

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole/i delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per i casi dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi:

di essere cittadino/i italiano/i maggiorenne/i residente/i a Regalbuto;

di non ricoprire cariche elettive in organi di Comuni, Unioni di Comuni, Provincia, Città

Metropolitane, Liberi Consorzi Comunali, Regioni, Stato o Unione Europea;

X di non ricoprire incarichi in consigli di amministrazione di aziende, enti, società, consorzi o fondazioni a partecipazione pubblica.

X di aver preso visione dell'informativa del Comune di Regalbuto per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Europeo n. 2016/679- D.Lgs. n.196/03 (e s.m.i.);

NOMINA

Referente di Progetto	La Sig.ra Moschitta Rita nata ad Adrano (ct) il 22/05/1986 tel_0935910514 cell_3338706105, che elegge domicilio ai fini dell'avviso di Democrazia Partecipata relativa all'anno 2020 in Regalbuto, Via – Piazza Gian Filippo Ingrassia_ n. 114 email ritamoschitta@gmail.com pec prolocoregalbuto@pec.it
------------------------------	--

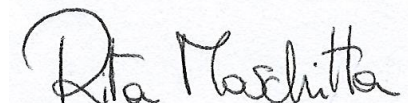
ALLEGA

X copia del documento d'identità in corso di validità del/i sottoscrittore/i (da allegare a pena di esclusione);

X copia dell'atto costitutivo e dello statuto della persona giuridica che presente la proposta Comune di Regalbuto.

Regalbuto 12/10/2020

FIRMA DEL PRESENTATORE



Rita Moschitta